



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

TITOLO DEL PROGETTO:

ABBRACCI. Interventi di animazione culturale con gli anziani per il miglioramento della vita e a contrasto degli effetti causati dalla pandemia da Covid-19

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale, e dello sport

Area di intervento: Animazione culturale con gli anziani

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

La coprogettazione nasce dalla volontà degli enti coinvolti di raggiungere un unico obiettivo condiviso. L'obiettivo è pienamente coerente con quello del programma di riferimento. Tutti gli enti coprogettanti hanno insieme individuato un unico ambito di intervento: c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, con riferimento all'Obiettivo 3 dell'agenda 2030 e c) del piano annuale "assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età".

Ogni ente coprogettante ha fornito un apporto determinante per l'elaborazione della presente proposta congiunta. L'unitarietà nelle finalità ed obiettivi è la naturale derivazione di una visione e di un approccio comune alle attività delle case e alle mission degli enti titolari.

OBIETTIVO GENERALE CONDIVISO: migliorare la qualità della vita, assicurare la salute ed il benessere per le persone anziane ultra 65enni ospitate nelle case di riposo salesiane attraverso interventi di animazione culturale.

Scopo dell'animazione è quello di prevenire il deterioramento dell'identità personale e introdurre un certo modo di rapportarsi all'anziano che deve coinvolgere non solo le figure professionali, ma tutti coloro che a vario titolo entrano in contatto con lui.

Il campo in cui andrebbe ad operare il volontario è il quotidiano, aiutando la persona anziana a gestire il suo rapporto col tempo, a progettare la sua giornata ed una vita dignitosa e socializzante anche nel presente contesto di emergenza. L'anziano deve sentirsi parte attiva del processo di aiuto e consapevole che nessuno può e deve sostituirsi a lui. L'animazione è un servizio ben

strutturato che deve rispondere ai bisogni fondamentali di autodeterminazione e di autonomia dell'anziano e va inserito in un programma ben definito che sappia utilizzare anche gli strumenti tecnologici moderni coinvolgendo l'interesse degli anziani verso la conoscenza e l'uso degli stessi. L'animazione, se è basata su un autentico rapporto umano, favorisce l'adattabilità, rimodella nuovi comportamenti al dramma del ricovero nella struttura, riduce i meccanismi di difesa e le ostilità, attenua le reazioni depressive, valorizza le energie più recondite, è gratificante a tutti i livelli, non impone comportamenti stereotipati e stimola gli anziani a vivere come a loro piace. Nelle residenze per anziani dove l'animazione occupa un posto centrale, si migliora la qualità della vita rendendo più autonomi i suoi ospiti e certamente più soddisfatti.

In modo trasversale agli obiettivi su esposti, gli operatori volontari raccoglieranno testimonianze sulla storia e le usanze delle generazioni passate, con la finalità di organizzare attività di valorizzazione di tali saperi, promuovendo in tal modo l'immagine dell'anziano e sostenendone la motivazione, riallacciando rapporti sociali anche in collaborazione con le famiglie, le associazioni, e i gruppi informali di sostegno.

Tali obiettivi saranno perseguiti sia a livello della singola sede, che attraverso l'interscambio di esperienze e buone pratiche tra i soggetti partecipanti; questo permetterà di generare sinergie ad alto valore aggiunto.

Le "storie" individuali, vale a dire le esperienze di vita degli anziani inseriti nelle strutture, verranno valorizzate attraverso il confronto intergenerazionale oltre che con gli operatori volontari anche con gli alunni di alcune scuole dell'Infanzia del contesto territoriale di riferimento, con le quali verranno organizzate delle videocchiamate, utilizzate anch'esse per avvicinare ulteriormente le anziane all'utilizzo di smartphone e tablet, così che siano sempre più autonome nell'utilizzarli per contattare i propri affetti.

Tutto ciò è teso a confluire verso una migliore qualità di vita degli ospiti all'interno delle strutture residenziali andando a ridurre il "male minore" ossia i fenomeni di solitudine e isolamento causati dalla pandemia.

OBIETTIVI SPECIFICI CONDIVISI:

Azione A – Obiettivo A: animare il tempo libero, attraverso attività di varia natura ma tutte mirate alla socializzazione e alla condivisione della giornata in una dimensione di comunità

Azione B - Obiettivo B: sostenere la quotidianità, attraverso attività di stimolazione delle abilità cognitive al fine di mantenere tutta l'autonomia residua possibile, nonché attività di supporto pratico nelle piccole necessità quotidiane.

Lo scenario epidemiologico delineato a livello italiano ed europeo dalla pandemia da COVID-19 ha sottolineato la fragilità e i rischi della fascia di popolazione anziana e affetta da gravi patologie neurologiche, croniche e fortemente invalidanti, residenti presso le strutture residenziali sociosanitarie.

Al fine di tutelare la salute fisica degli anziani e preservarli dall'imminente rischio infettivo è stato necessario interrompere i contatti con l'esterno, con parenti e amici; tuttavia tale scelta obbligata li ha privati degli affetti e del supporto psicologico. Questo è risultato essere un tema cruciale e fonte di dibattito, in quanto per le persone in età avanzata, o per coloro che a causa di una malattia hanno uno spazio di vita limitato, questi legami sono essenziali e, se interrotti, non vi è la certezza che potranno ricostruirsi.

La pandemia causata dal coronavirus e le conseguenti misure di distanziamento sociale hanno gravemente influito sulla salute mentale delle persone, determinando a volte severe conseguenze psicologiche. Ma non solo. Gli effetti negativi delle restrizioni a cui siamo stati sottoposti per mesi si sono manifestati anche sullo stato di salute fisico, specialmente nelle persone più vulnerabili, come gli anziani ricoverati per Covid-19.

Se da un lato l'allontanamento sociale è servito a frenare la diffusione dell'infezione da Covid-19 nei reparti ospedalieri, dall'altro ha di fatto pregiudicato la salute delle persone anziane ricoverate, determinando – come molti studi dimostrano – l'aumento dei tassi di depressione e della produzione di pro infiammatori e la diminuzione delle risposte immunitarie antivirali.

Questi meccanismi biologici innescati dalla solitudine aumentano inevitabilmente la mortalità.

Tuttavia, l'uso delle moderne tecnologie di comunicazione, quali smartphone e tablet, può contribuire a migliorare la qualità della vita delle persone ricoverate e la loro risposta alle cure sanitarie. E di conseguenza, anche a ridurre i tassi di mortalità.

È fondamentale mettere a disposizione dei degenti tablet e telefoni cellulari e prevedere personale specializzato che possa aiutare coloro che presentano deficit cognitivi a superare gli ostacoli tecnologici. Questo perché la possibilità di interagire (seppure a distanza) con i propri cari tramite chat o videochiamate contribuisce a un esito clinico migliore.

Specie per gli anziani c'è la necessità di controbilanciare l'isolamento imposto dal Covid-19 con misure che favoriscano l'interazione (anche se a distanza) con familiari e amici. La Commissione Europea ha raccomandato ai Governi di favorire l'uso da parte degli anziani di strumenti digitali di comunicazione e di "social network", mettendo anche a disposizione dei mediatori informatici che possano aiutare soprattutto chi non ha familiarità con i nuovi dispositivi tecnologici. Ciò è particolarmente valido per gli anziani che vivono da soli, per quelli che vivono in case di riposo e per gli anziani che - affetti da problemi di declino cognitivo / demenza - più degli altri sono soggetti a stati di ansia, stress e agitazione durante questo periodo di quarantena.

La necessità di ridurre le interazioni sociali ha drammaticamente ridotto lo "spazio vitale" di molti anziani, con un impatto negativo non solo sullo stato di funzione fisica ma anche sul tono dell'umore e a volte anche sulla performance cognitiva.

Da un punto di vista psicologico, l'anziano può avere una percezione più acuta della perdita, legata ad una prospettiva del futuro inevitabilmente più ristretta, e le rinunce imposte dalla pandemia diventano più dolorose (mancata partecipazione ad un compleanno di un familiare, impossibilità ad uscire).

Non da ultimo è importante sottolineare che i minori contatti, l'isolamento e la paura di contrarre l'infezione ha molto spesso causato un differimento nelle cure mediche con una variabilità interindividuale importante, spesso legata a differenze culturali ed economiche, ad esempio in termini di accesso a internet e/o utilizzo di smartphone per video chiamate.

Come detto dunque il presente progetto si propone di realizzare un intervento di animazione culturale per n. 86 persone anziane di età superiore ai 65 anni in condizioni di ridotta autonomia o non-autosufficienza, per le quali si sia reso necessario l'inserimento in una residenza socio assistenziale (casa di riposo), mediante un insieme integrato di attività idonee ad animare il loro tempo libero, nonché a riattivare e sostenere le loro capacità psico-fisiche.

L'intervento di animazione prevede attività idonee non solo ad animare il tempo delle persone anziane ospitate in ogni SAP, contrastando il rischio depressivo e di ritiro e isolamento, ma anche a sostenerle nella loro quotidianità, stimolando le loro capacità cognitive e relazionali.

In estrema sintesi, il progetto prevede due macro-azioni, tra loro complementari:

- Azione A – animare il tempo libero, attraverso attività di varia natura ma tutte mirate alla socializzazione e alla condivisione della giornata in una dimensione di comunità
- Azione B – sostenere la quotidianità, attraverso attività di stimolazione delle abilità cognitive al fine di mantenere tutta l'autonomia residua possibile, nonché attività di supporto pratico nelle piccole necessità quotidiane.

Con riferimento a tali macro-azioni andiamo a legare i bisogni rilevati agli obiettivi specifici determinando gli indicatori di valutazione e i risultati da ottenere da essi misurabili

BISOGNO RILEVATO	CONSEQUENTE OBIETTIVO SPECIFICO D'INTERVENTO	INDICATORI	RISULTATI ATTESI
<p>A. necessità di attività di socializzazione e animazione del tempo libero per contrastare i vissuti di solitudine, ritiro e isolamento delle persone anziane coinvolte.</p>	<p>Obiettivo A</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziare le attività di socializzazione e animazione del tempo libero offerte dalla SAP, per contrastare i vissuti di solitudine, ritiro e isolamento delle persone anziane coinvolte. - Dare agli anziani ospiti delle case di riposo momenti di inclusione sociale capaci di migliorare la loro stessa qualità di vita. - Promuovere la comprensione intergenerazionale tra anziani e bambini riscoprendo l'importanza e il valore della trasmissione orale dei ricordi e delle tradizioni 	<ul style="list-style-type: none"> - numero di attività di animazione del tempo libero realizzate nella SAP - numero di attività di socializzazione realizzate nella SAP - n. di colloqui diretti tra parenti/visitatori e ospiti - n. di colloqui a distanza tra parenti/amici e ospiti - partecipazione delle anziane alle attività di attivazione sociale realizzate nella SAP - numero di incontri a distanza anziani - minori 	<ul style="list-style-type: none"> - attivazione di almeno 3 attività di animazione del tempo libero a cadenza settimanale in ogni SAP - attivazione di almeno 2 attività di socializzazione mensile in ogni SAP - partecipazione di almeno il 70% delle persone anziane alle attività socializzanti - n. di colloqui diretti tra parenti/visitatori e ospiti ripresa delle visite in presenza con appositi protocolli di sicurezza e igiene - n. di colloqui a distanza tra parenti/amici e ospiti almeno 1 a settimana - partecipazione di almeno 10 bambini alle attività socializzanti
<p>B. necessità di sostenere nella quotidianità le persone anziane coinvolte, anche stimolando le loro capacità residue.</p>	<p>Obiettivo B</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostenere nella quotidianità le persone anziane coinvolte, anche stimolando le loro capacità cognitive e le autonomie residue. - Promuovere la reminiscenza attiva, con duplice scopo: come forma di memoria storica della comunità e come forma di terapia per l'anziano. 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento del servizio di welfare leggero offerto dalla SAP - numero di attività di attivazione cognitiva realizzate nella SAP - partecipazione delle anziane alle attività di attivazione sociale realizzate nella SAP - riduzione della sensazione di ansia 	<ul style="list-style-type: none"> - almeno l'85% di richieste di accompagnamento soddisfatte in ogni SAP - attivazione di almeno 2 percorsi di attivazione cognitiva a cadenza settimanale in ogni SAP - partecipazione delle anziane alle attività di attivazione cognitiva (almeno 65 % dei destinatari) - riduzione della sensazione di ansia (ex post stimato intervista telefonica e/o questionario 4/10)

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'ambito del progetto così come descritto, gli operatori volontari avranno il ruolo di animatore, nonché di supporto alla partecipazione attiva delle persone anziane alle attività di socializzazione e sostegno alla quotidianità proposte.

Ogni operatore volontario, supportato e coordinato dalle diverse figure professionali, diverrà parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'équipe di progetto della SAP alla quale sarà assegnato e contribuirà fattivamente, secondo il suo ruolo e le sue specifiche competenze ed attitudini, alle varie attività del progetto, svolgendo in particolare le attività di seguito descritte.

Si ribadisce che le attività sono le medesime in ciascuna SAP, pertanto ogni volontario verrà principalmente coinvolto nelle attività della SAP di assegnazione, ma collaborerà con gli altri volontari del progetto per l'organizzazione delle giornate di incontro a distanza con i bambini delle scuole dell'Infanzia.

AZIONE	ATTIVITÀ	ATTIVITÀ PREVISTE PER GLI OPERATORI VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO
Azione A – animare il tempo libero	Attività A.1 Lettura di quotidiani, libri e visione di filmati (1 incontro laboratoriale di 1 ora settimanale = circa 40 h per ogni SAP)	<ol style="list-style-type: none"> 1. partecipare alla riunione iniziale di equipe per strutturare l'attività presso ogni SAP 2. affiancamento del personale di struttura e animazione degli anziani durante gli incontri settimanali 3. collaborare alla ricerca e predisposizione materiale di supporto all'attività (letture, brani di diverso genere letterario, audiovisivi di diverso genere filmico individuati anche grazie alle schede filmiche messe a disposizione dalla C.G.S./Cnos-Ciofs) 4. contribuire alla predisposizione ambienti, materiali di consumo e strumentazione per i momenti di incontro 5. collaborare al coinvolgimento delle anziane e supportarle nella partecipazione 6. collaborare all'inserimento dati ed elaborazione statistica schede osservazione dinamiche di gruppo 7. partecipare all'analisi e discussione in equipe di progetto dei risultati dell'attività
	Attività A.2 Strumenti tecnologici moderni, conoscerli ed utilizzarli (1 incontro laboratoriale di 2 ore settimanali = circa 100 h per ogni SAP)	<ol style="list-style-type: none"> 1. partecipare alla riunione iniziale di equipe per strutturare l'attività presso ogni SAP 2. partecipare alla rilevazione delle preferenze delle persone anziane rispetto alle tecnologie da approfondire nel percorso 3. collaborare alla ricerca e predisposizione del materiale di supporto all'attività, nonché all'organizzazione del materiale e delle attrezzature, anche con il supporto dell'esperto informatico messo a disposizione dall'Istituto Paritario Maria Consolatrice/ANCEI. 4. affiancamento del personale di struttura ed animazione degli anziani durante gli incontri 5. partecipare alla predisposizione ambienti, materiali di consumo e strumentazione per i momenti di incontro 6. collaborare al coinvolgimento delle anziane e supportarle nella partecipazione 7. partecipare all'analisi e discussione in equipe di progetto dei risultati dell'attività

	<p>Attività A.3 Attività di scambio intergenerazionale (1 incontro di 2 ore al mese per le attività preparatorie = circa 24 h per ogni SAP; 1 incontro di 1 ore per lo svolgimento della giornata con i bambini in almeno due SAP)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. partecipare alla riunione iniziale di equipe per strutturare l'attività presso ogni SAP 2. collaborare alla ricerca e predisposizione materiale di supporto all'attività 3. collaborare alla predisposizione ambienti, materiali e strumentazione per i momenti di incontro 4. collaborare nelle attività necessarie per coinvolgere le scuole dell'Infanzia nel progetto 5. affiancamento del personale di struttura ed animazione degli anziani durante gli incontri con le scuole partner di progetto 6. collaborare al coinvolgimento delle anziane e supportarle nella partecipazione 7. contribuire all'osservazione sistematica delle dinamiche di gruppo 8. partecipare all'analisi e discussione in equipe di progetto dei risultati dell'attività
<p>Azione B</p>	<p>Attività B.1 Servizio di welfare leggero (10/h settimanali per 12 mesi in ogni SAP = circa 480 h)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. partecipare alla riunione iniziale di equipe per strutturare l'attività presso ogni SAP 2. contribuire alla raccolta periodica delle richieste di accompagnamento e programmazione in equipe 3. collaborare alla realizzazione di accompagnamenti esterni per disbrigo pratiche e visite mediche anche attraverso la guida dell'automobile della SAP 4. collaborare alla gestione di attività di supporto agli accompagnamenti esterni (prenotazioni e simili) 5. collaborare all'affiancamento e supporto degli anziani negli spostamenti all'esterno 6. collaborare alla gestione attività di segretariato e portineria, connesse alle pratiche esterne 7. partecipare alle riunioni periodiche di verifica dell'attività e del grado di soddisfazione delle richieste 8. partecipare alla discussione e verifica finale attività in equipe
	<p>Attività B.2 Memoria Attiva: percorso della memoria, dei ricordi e dei saperi (2 incontri laboratoriali di 1 ora a settimana = circa 80 h per ogni SAP)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. partecipare alla riunione iniziale di equipe per strutturare l'attività presso ogni SAP 2. collaborare alla ricerca e predisposizione materiale di supporto all'attività (enigmistica, soprattutto puzzle, rebus e parole crociate, altri giochi linguistici o di memoria es. memory) 3. contribuire alla predisposizione ambienti, materiali e strumentazione per i momenti di incontro 4. contribuire all'animazione degli incontri e gestione del gruppo durante l'attività 5. collaborare all'organizzazione delle attività per attivare il percorso "Memoria attiva", alla realizzazione dell'e-book o all'organizzazione di una mostra con immagini/foto unite alle parole, anche con il supporto dell'esperto informatico messo a disposizione dall'Istituto Paritario Maria Consolatrice/ANCEI; 6. partecipare alla compilazione schede osservazione dinamiche di gruppo e compilazione diario dell'attività 7. partecipare all'analisi e discussione in equipe di progetto dei risultati dell'attività
<p>Sostenere la quotidianità</p>		

SEDI DI SVOLGIMENTO:									
N.	<u>Denominazione sede di attuazione del progetto</u>	Codice ente di accoglienza	Indirizzo	Comune	Codice Sede di attuazione	Codice Sede di attuazione secondaria (eventuale)**	N. vol. per sede	N. vol. Minori Opportunità per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto
									Cognome e nome
1	Istituto Gesù Nazareno	SU00150 A22	Via Dalmazia, 12	Roma (Rm)	160404		2	1	De Biasio Lattantina
2	Casa suor Maria Romero	SU00150 A20	Viale Palmiro Togliatti, 167	Roma (Rm)	160370		2	1	Zarini Lucia
3	Istituto Maria Ausiliatrice	SU00150 A27	Via XXVIII Febbraio, 21	Cagliari (Ca)	160443		2	1	Perra Maria Ines
4	Istituto Salesiano Pio XI	SU00111 B38 (Ente Salesiani per il sociale)	Via Umberto I, 11	Roma (Rm)	155582		4		Indiati Simone

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
 Numero posti disponibili senza vitto e alloggio: **10**

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
 Per gli operatori volontari sono previsti i seguenti obblighi:
 Rispettare il regolamento interno alla propria sede rivolto al personale educativo e comportarsi conformemente alla condivisione delle finalità educative della sede di servizio e al rispetto delle sue finalità religiose
 Disponibilità a partecipare ai percorsi di formazione generale e specifica, anche organizzati in modo residenziale, pure se coincidenti con giornate prefestive e festive
 Disponibilità ad incontri di formazione e verifica organizzati sino alla fine dell'anno di servizio
 Flessibilità oraria secondo le esigenze delle varie attività specie nei mesi di giugno e luglio
 Eventuale possibile presenza nei giorni prefestivi e festivi
 Disponibilità a concordare i giorni di permesso con l'OLP tenendo conto delle esigenze di servizio
 Usufruire di permesso anche durante la chiusura estiva della sede di attuazione
 Disponibilità a distacchi temporanei di sede di servizio secondo termini di legge
 Disponibilità per uscite fuori dalla sede per esigenze connesse al progetto

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5 giorni a settimana, 25 ore settimanali

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
 non previsti

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

I criteri di selezione possono essere consultati sul sito www.videsitalia.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Agli operatori volontari del progetto “ABBRACCI. Interventi di animazione culturale con gli anziani per il miglioramento della vita e a contrasto degli effetti causati dalla pandemia da Covid-19.” Verrà rilasciato da ente terzo, a sensi della ISO 29990, un **attestato SPECIFICO: ASSOCIAZIONE C.I.O.F.S.** – Formazione Professionale con sede in Roma, Via di San Saba,14 –P. IVA 04611401003 Codice fiscale 97044390587 - membro associato della rete FECBOP, Fédération Européenne des centres de Bilan et d’Orientation Professionnelle, rete che è disciplinata dalla legge francese e riunisce organismi che realizzano servizi d’orientamento professionale ed in particolare bilanci di competenze

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sono previsti incontri presso le seguenti sedi.

Per la SAP della Sardegna:

- Istituto Maria Ausiliatrice 3, Via XXVIII Febbraio, 21 – 09131 Cagliari (CA)
- Casa Teresa Albano, Via Pietro Nenni, 16 – 08015 Macomer (NU)

Per le SAP del Lazio:

Istituto Maria Ausiliatrice 2 Via Marghera, 59 - 00185 Roma (RM)
Circoscrizione Salesiana “Sacro Cuore” - Italia Centrale- via dei Salesiani, 9 - 00175 Roma (RM)

Istituto Marchesa Teresa Gerini Torlonia, Via Tiburtina ,994 – 00156 Roma (RM) Istituto Salesiano S. Luigi Versiglia, Viale Mazzini, 11 – 00045 Genzano di Roma (RM)

Con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali si dichiara che la formazione generale potrà essere erogata, a seconda delle esigenze contingenti, anche online per un massimo del 50% delle ore totali, con un massimo del 30% del totale in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà effettuata con incontri comuni presso le seguenti sedi:

- Istituto Maria Ausiliatrice 2 - Via Marghera, 59 - 00185 Roma (RM)
- Istituto Maria Ausiliatrice 3 - Via XXVIII Febbraio, n.21 - 09131 Cagliari (CA)

e locali presso le sedi di attuazione del progetto:

Istituto Gesù Nazareno - Via Dalmazia, 12 – 00198 Roma (RM)
Casa suor Maria Romero - Viale Palmiro Togliatti, 167 – 00175 Roma (RM)
Istituto Maria Ausiliatrice 3 - Via XXVIII Febbraio, 21 – 09031 Cagliari (CA)
Istituto Salesiano Pio XI 3 - Via Umbertide, 11- 00181 Roma (RM)

Numero totale ore formazione specifica: 72 ore

Il 70% delle ore vengono erogate entro e non oltre 90 giorni dall’avvio progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz’ultimo mese del progetto.

Il modulo relativo alla “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile” verrà erogato entro i primi 90 giorni dall’avvio progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

A BRACCIA APERTE- Promuovere comunità inclusive

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

3

→Tipologia di minore opportunità
Difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata
Certificato ISEE, il valore ISEE deve essere inferiore o pari a 10.000,00 (Diecimila)

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità
Vedi BOX "Attività di impiego operatori volontari"

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Le risorse strumentali necessarie per lo svolgimento delle attività, quali ad esempio pc portatili, verranno messe a disposizione dagli enti di accoglienza, in fase di selezione l'assegnazione della sede per i giovani con minori opportunità verrà fatta tenendo conto anche della distanza dalla propria abitazione così da ridurre al minimo i costi legati agli spostamenti per partecipare alle attività.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio

3 mesi

→Ore dedicate

Numero di ore totali: 21

Di cui:

-Numero di ore collettive:17

-Numero di ore individuali: 4

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

L'attività verrà effettuata nella seconda parte del progetto, durante gli ultimi tre mesi di Servizio Civile.

L'attività si comporrà, per ciascun operatore volontario di servizio civile, di 21 ore così erogate:

* n° 4 ore saranno effettuate in modalità individuale e saranno erogate in due momenti distinti, all'inizio ed al termine del percorso di tutoraggio.

* n° 17 ore saranno gestite in modalità collettiva e saranno erogate in quattro momenti distinti, (3 della durata di 5 ore e 1 della durata di 2 ore)

L'attività collettiva sarà realizzata all'interno di aule/laboratori adeguatamente attrezzati per favorire la proficua personalizzazione e realizzazione delle attività proposte: momenti di formazione teorica, attività di lavoro personale al pc, lavoro in piccoli gruppi.

Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, nonché in momenti di analisi, di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile.

Gli operatori volontari, per l'intero arco della durata dell'attività di tutoraggio, saranno affiancati da uno o più tutor con il compito di informare, orientare ed assistere gli stessi durante il percorso, messi a disposizione dall'ente individuato per svolgere tale funzione

→Attività obbligatorie di tutoraggio

Il percorso si articolerà in 2 FASI:

PRIMA FASE – INCONTRI COLLETTIVI

La prima fase sarà in gruppo, con i volontari delle due sedi del progetto. Questa fase è di introduzione e avrà la durata di 17 ore suddivisa in 3 incontri di 5 ore e 1 incontro da 2 ore; ha come obiettivo quello di raccordare l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, mettendosi a confronto con le soft skills considerate fondamentali per fronteggiare il cambiamento.

Prima giornata prima fase: APPRENDERE DALL'ESPERIENZA (5 ore)

Si familiarizzerà con i concetti di competenza, esperienza, formale, informale, in una dinamica di dialogo condiviso a partire da un brainstorming che permetterà di esplicitare le proprie rappresentazioni di tutto ciò ed elaborare significati condivisi da attribuire a queste parole. In questa fase iniziale verrà rielaborata insieme anche l'esperienza già fatta nel progetto SCU: con la tecnica dello story telling i volontari condivideranno quanto vissuto, mettendo in risalto nuove competenze acquisite, competenze pregresse rafforzate, nuovi interessi, conoscenze ed abilità sperimentati, difficoltà incontrate, soluzioni adottate. Lo story telling verrà realizzato con la metodologia LEGO SERIOUS PLAY, conosciuta anche come "pensare con le mani". Il metodo LSP è un metodo di facilitazione utile ad ottenere il massimo ingaggio da parte di tutti i partecipanti coinvolti per valorizzare di nuovo risorse come la creatività e l'immaginazione intese come capacità di vedere le cose da un punto di vista diverso e di rompere, così, paradigmi che frenano o impediscono cambiamento e innovazione.

Dallo storytelling si potrà impostare un percorso di più approfondito di conoscenza di sé, in termini di bilancio di competenze.

Soft skills esercitate: creatività, team building, pensiero critico

Output: glossario comune, profilo della propria storia

Seconda giornata prima fase: BILANCIO DI COMPETENZE (5 ore)

In questa giornata si avvierà la riflessione e redazione del proprio bilancio di competenze e cv, simulazione colloqui di lavoro. Dal racconto della propria storia di vita professionale e personale già fatto nella giornata precedente, si descriverà tutto quello che ognuno sa e sa fare, verranno evidenziati i punti di forza e le aree di miglioramento di ciascuna persona, nonché le potenzialità e le risorse da valorizzare. Ne emergerà un percorso di valutazione della situazione attuale e potenziale della persona in termini di conoscenze, capacità operative e stile personale su cui si potrà lavorare nei colloqui personali. La dinamica del lavoro sarà in gruppo e l'avvio dell'impostazione del bilancio verrà fatta nel confronto con i colleghi volontari, alla pari.

Interpretare, valutare, decifrare le competenze dalla storia degli altri predispone a vedere anche la propria da un punto di vista nuovo e questo spostamento di sguardo permetterà un approccio più realistico, disposto a mettersi in discussione e in movimento. Il lavoro individuale, il colloquio permetterà di arrivare alla redazione del bilancio di competenze come inteso classicamente.

Lo strumento del bilancio di competenze deve consentire di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie risorse al fine di operare una scelta professionale, formativa motivata. Grazie ad esso è possibile:

- individuare capacità e competenze non certificate;

- esplicitare capacità e competenze che il soggetto non è cosciente di avere.
- la ricostruzione della biografia del soggetto, l'identificazione delle risorse personali e professionali;
- l'individuazione e la verifica della fattibilità del progetto professionale;
- l'esplorazione degli eventuali percorsi formativi volti al raggiungimento del progetto;
- l'analisi del mercato del lavoro;
- Il monitoraggio della realizzazione del progetto professionale.

Grazie ad esso sarà molto più facile redigere il proprio curriculum vitae e lo si farà adottando uno schema universalmente testato come corretto ed efficace.

Nella mattinata ci si avvicinerà anche a SORPRENDO, un software online che permette di conoscere meglio le caratteristiche delle professioni, dei relativi percorsi formativi e soprattutto permette di accompagnare la persona, tenendo conto delle sue aspirazioni e preferenze.

Soft skills esercitate: coordinarsi con gli altri, orientamento al servizio, intelligenza emotiva

Output: il proprio CV aggiornato e l'impostazione del proprio bilancio di competenze

Terza giornata prima fase: RICERCA ATTIVA DEL LAVORO (5 ore)

La connotazione "attiva" data alla ricerca si esprime nella qualità stessa della ricerca: non solo strumenti, come un buon curriculum distribuito in grande quantità, ma anche la cura di verificare l'impatto dello stesso sui soggetti che interessano, la comunicazione che ne può scaturire, gli esiti inattesi che nuove connessioni rilevate e accompagnate possono portare, la conoscenza di piattaforme dove poter caricare il proprio CV come piattaforma ANPAL ed EURES. La ricerca attiva del lavoro e l'atteggiamento proattivo da sviluppare che si proporrà, avrà i seguenti aspetti:

- una meta chiara e definita data dall'identificazione dell'obiettivo professionale da raggiungere e le risorse necessarie per il relativo conseguimento (percorso prima fase);
- un'organizzazione rigorosa che pianifica le azioni da intraprendere (ad es., creare l'agenda dei contatti, definire il tempo da impiegare, circoscrivere l'area geografica di interesse, rispettare le scadenze, aggiornare le schede di lavoro necessarie a monitorare l'impegno, etc.);
- strumenti adeguati dati dal predisporre l'insieme dei documenti e delle informazioni necessarie alla presentazione della candidatura (ad es., lettera di presentazione, curriculum vitae, quotidiani, riviste specializzate, web site, social job professional, etc.).

Pertanto, le operazioni fondamentali da pianificare e compiere per la ricerca di lavoro saranno:

- stilare l'elenco delle organizzazioni a cui candidarsi e conoscerne il profilo; ricerca su internet e altro:
- organizzare il lavoro settimanale e calendarizzare gli appuntamenti; agenda di lavoro:
- inviare le candidature spontanee oltre a rispondere alle offerte di lavoro corrispondenti al proprio profilo professionale
- Preparazione del colloquio di lavoro.

Nelle giornate in gruppo si prenderà confidenza con gli strumenti proposti: su internet si imparerà a cercare e selezionare aziende, organizzazioni, canali di reclutamento, reti di contatto.

Si lavorerà anche su strumenti che dal curriculum cartaceo vanno a quello on line inviabile a banche dati e a piattaforme importanti (europass, cliclavoro, garanzia giovani, ecc.) e a quello video, provando a realizzarne uno.

Si dedicherà anche del tempo a simulare almeno tre tipi di colloquio di lavoro.

Soft skills esercitate: Capacità di giudizio e di prendere decisioni, capacità di espressione e di comunicazione

Output: piano di azione, agenda di lavoro, elenco organizzazioni, aziende, reti e canali di intermediazione

Quarta giornata prima fase: VERSO L'AUTOIMPRENDITORIALITÀ (2 ore)

L'accento posto a più riprese dalle istituzioni, soprattutto europee, nell'introdurre competenze di imprenditorialità e soft skills nei percorsi formativi ed educativi, assume un senso chiaro non solo per i futuri imprenditori ma anche, se non soprattutto, in termini di auto-imprenditorialità (self-entrepreneurship).

L'imprenditorialità diviene, a tutti gli effetti, un'attitudine decisiva nel proprio contesto di lavoro (responsabilità verso i propri obiettivi, così come quelli aziendali in sè) ma anche a livello di mercato del lavoro, come capacità di affrontare le sfide e i cambiamenti emergenti nella vita quotidiana. La self-entrepreneurship si può ulteriormente leggere in chiave di:

- abilità di ricerca attiva del lavoro;
- abilità di ottenere un posto di lavoro (self-marketing);
- abilità di mantenersi occupabile, anche in un contesto di grandi cambiamenti.

Questa giornata si collega fortemente alla precedente e volendo alla successiva che approfondisce il tema dell'occupabilità da mantenere.

Verrà condotta in piccoli gruppi, chiamati a sviluppare una possibile idea imprenditoriale. Verrà usato il metodo del BUSINESS MODEL CANVAS.

SECONDA FASE: I COLLOQUI INDIVIDUALI

Si prevedono 4 Colloqui da 1 ora

1° Conoscenza reciproca con il tutor orientatore; avvio di compilazione di schede per la redazione del bilancio di competenze e del cv (scheda anagrafica, questionari anche verbali per attitudini, capacità, interessi, schede per misurare competenze e loro commento e sintesi)

2° Continuando la redazione personale e valutazione del proprio bilancio di competenze, si misura "la distanza" della persona dal lavoro, quindi si definisce un percorso per "muoversi" verso il lavoro, fino a raggiungere l'inserimento lavorativo, obiettivo finale ed irrinunciabile del percorso.

3° Definizione del proprio progetto formativo e professionale a partire dal bilancio di competenze.

4° Verifica pratica delle opportunità formative e professionali possibili

→Attività opzionali di tutoraggio

Oltre a quanto sopra descritto, si prevedono altre due giornate opzionali:

Presentazione servizi e canali di accesso: attività realizzata in collaborazione con lo sportello SAL,

presentazione delle opportunità offerte sul territorio da Servizio EURES, bandi transnazionalità, Bandi PAL,

programma Youth Guarantee, iniziative specifiche.

Grazie alla collaborazione con il COSPES, in presenza di manifesta necessità per il volontario di innalzare il

livello della propria professionalità, verrà attivata un'azione di orientamento specialistico alle opportunità

gratuite di Formazione Professionale della Regione Lazio o ai servizi di supporto all'autoimprenditorialità.